

La lingua italiana sta morendo nell'amministrazione del Cantone dei Grigioni

La lingua italiana riveste sempre meno importanza nell'amministrazione del Cantone dei Grigioni.

In una presa di posizione della Pgi (Messaggio sulla cultura 2021 – 2024) si legge che gli italofoeni nell'amministrazione rappresentano solo il 7,9% del personale (la popolazione italofoena nei Grigioni si fissa al 13.1 %). Si legge inoltre che il personale di madrelingua italiana nelle classi di stipendio dei quadri (22-25) ammonta allo 0,3% del totale degli impiegati. Basta consultare l'organigramma delle singole unità amministrative per averne conferma. Gli italofoeni che rivestono un ruolo tra i quadri dell'amministrazione cantonale sono pochissimi e ancora meno coloro che sono cresciuti nel Grigioni Italiano.

È evidente. L'amministrazione cantonale funziona con una sola lingua, il tedesco. Il valore del plurilinguismo ha sempre meno rilevanza, fatta eccezione degli istituti di formazione.

Per gli italofoeni che ambiscono a ricoprire cariche di responsabilità nell'amministrazione cantonale la loro lingua materna è sempre meno un punto di forza. In generale nell'ambito del reclutamento di personale la conoscenza della lingua italiana è solo "auspicabile". Troppo poco per affermare la nostra lingua nell'amministrazione, affinché la popolazione italofoena ne possa essere rappresentata!

La lingua italiana non è combattuta da nessuno. Tutti la lodano, specie nei discorsi con ampia eco mediatica. Ma da anni nessuno, soprattutto a livello di presenza italofoena nelle alte sfere dell'amministrazione cantonale, è in grado di farla veramente vivere con il necessario spirito di coesione culturale.

Livio Zanolari